

Smart working, raggiunto l' accordo per il settore privato

Sulla base delle linee guida proposte dal ministro del lavoro Andrea Orlando. Sottoscritto dalle parti sociali

Al Ministero del Lavoro è stato raggiunto l' accordo con le parti sociali sul Protocollo Nazionale con le linee di indirizzo per la contrattazione collettiva sul lavoro agile nel settore privato, proposto dal ministro Orlando. Hanno dato l' adesione al protocollo insieme al Ministero del Lavoro, la Cgil, la Cisl, la Uil, l' Ugl, la Confsal, la Cisl, l' Usb, tra i sindacati dei lavoratori. Per le parti datoriali hanno aderito Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Alleanza delle cooperative, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Copagri, Abi (che potrà sottoscrivere a seguito della delibera del Comitato esecutivo), Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimi e Confetra.

The image shows a screenshot of a news article from ANSA. The article title is "Smart working, raggiunto l'accordo per il settore privato". The sub-headline reads: "Sulla base delle linee guida proposte dal ministro del lavoro Andrea Orlando. Sottoscritto dalle parti sociali". The article text states: "Al Ministero del Lavoro è stato raggiunto l'accordo con le parti sociali sul Protocollo Nazionale con le linee di indirizzo per la contrattazione collettiva sul lavoro agile nel settore privato, proposto dal ministro Orlando." Below the text is a photograph of a woman working at a desk with a laptop. The article is dated 07 dicembre 2021, 18:04. The ANSA logo is visible in the top left corner of the article preview.

La Stampa

Confprofessioni e BeProf

LE REGOLE: l'adesione sarà su base volontaria, il rifiuto non può comportare il licenziamento. Ci si muove nella cornice dei contratti collettivi

Stesso stipendio per chi lavora da casa per partire serve l'intesa con l'azienda

PAOLO BARONI

PAOLO BARONI ROMA Gli accordi aziende-lavoratori sul lavoro agile, in base al protocollo messo a punto dal ministero del Lavoro e siglato ieri dalle parti sociali, dovranno rispettare tre principi fondamentali, a partire dal fatto che l'adesione al lavoro agile avviene su base volontaria ed è subordinata alla sottoscrizione di un accordo individuale, diritto di recesso compreso.

L'eventuale rifiuto ad aderire o svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile, chiarisce l'intesa, «non integra gli estremi del licenziamento per giusta causa o giustificato motivo», né fa scattare sanzioni di tipo disciplinare.

Viene poi chiarito che il lavoro agile differisce dal telelavoro a cui continuano norme e regole vigenti. Ogni singolo accordo, stipulato per iscritto, secondo quanto stabilito dalla legge del 2017 ed eventualmente dai contratti collettivi se questi già regolano la materia, dovrà innanzitutto definire la durata dell'accordo (che può essere a termine o a tempo indeterminato), quindi l'alternanza tra i periodi di lavoro all'interno e all'esterno dei locali aziendali, i luoghi eventualmente esclusi per lo svolgimento della prestazione, gli strumenti di lavoro, i tempi di riposo del lavoratore e le misure tecniche e organizzative necessarie ad assicurare la disconnessione, le modalità di controllo della prestazione. Si dovrà inoltre indicare l'attività formativa eventualmente necessaria per il lavoro agile e le forme e le modalità di esercizio dei diritti sindacali.

È anche previsto che, in presenza di giustificato motivo, azienda e dipendenti possano recedere prima della scadenza del termine all'accordo, anche senza preavviso in caso d'intesa a tempo determinato.

In tutto sono ben 26 sigle che hanno ratificato l'intesa: 7 sindacati, oltre a Cgil, Cisl e Uil, ci sono Ugl, Confsal, Cisl e Usb; 12 associazioni di impresa, del commercio, dell'artigianato, dell'agricoltura e la cooperazione, e poi Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimi e Confetra. L'Associazione bancaria «ha manifestato apprezzamento e condivisione» e potrà sottoscrivere l'intesa dopo la delibera del Comitato esecutivo in programma a giorni.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA il dossier.



Smart working, raggiunto l' accordo per il settore privato

Condividi 07 dicembre 2021 Al Ministero del Lavoro è stato raggiunto l' accordo con le parti sociali sul Protocollo Nazionale con le linee di indirizzo per la contrattazione collettiva sul lavoro agile nel settore privato, proposto dal ministro del Lavoro Andrea Orlando. Hanno sottoscritto il protocollo, oltre al ministero del Lavoro, i sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confsal, Cisa, Usb), Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Alleanza cooperative, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Copagri, Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimie e Confetra. L' Abi ha manifestato apprezzamento e condivisione e potrà sottoscrivere a seguito della delibera del Comitato Esecutivo in programma nei prossimi giorni. "Dopo la legge del 2017 e l' utilizzo emergenziale durante il periodo della pandemia, il protocollo siglato oggi dalle parti sociali rappresenta una linea guida per orientare la futura contrattazione collettiva nella definizione di regole comuni per la disciplina del lavoro agile". A sottolinearlo è l' Alleanza delle Cooperative, a seguito della firma del protocollo nazionale sul lavoro in modalità agile. "I contenuti del protocollo - aggiunge l' Alleanza delle Cooperative - lasciano spazio all' accordo individuale tra lavoratore e datore di lavoro e alla contrattazione collettiva, chiamata a definire alcuni aspetti non sufficientemente approfonditi dalla normativa vigente. Il protocollo, inoltre, richiama una serie di contenuti minimi che l' accordo individuale dovrebbe recepire al fine di evitare zone d' ombra o contenziosi in sede di applicazione; affronta anche i temi, importanti e noti, della sicurezza sui luoghi di lavoro e della tutela della privacy, sia a favore dell' azienda, in particolare sotto il profilo del trattamento dei dati, sia a favore del lavoratore". L' Alleanza delle Cooperative considera "positivo il richiamo comune alla necessità di individuare misure incentivanti da parte del Governo laddove il lavoro agile sia regolamentato attraverso un contratto collettivo nazionale o di secondo livello". "Importanti, infine - a giudizio dell' Alleanza - l' auspicio comune di urgenti misure di semplificazione delle comunicazioni obbligatorie, e la volontà di facilitare l' accesso al lavoro agile ai lavoratori in condizioni di fragilità e di disabilità".



Smart working, raggiunto l' accordo per le aziende private fra Governo e sindacati

Il Giorno

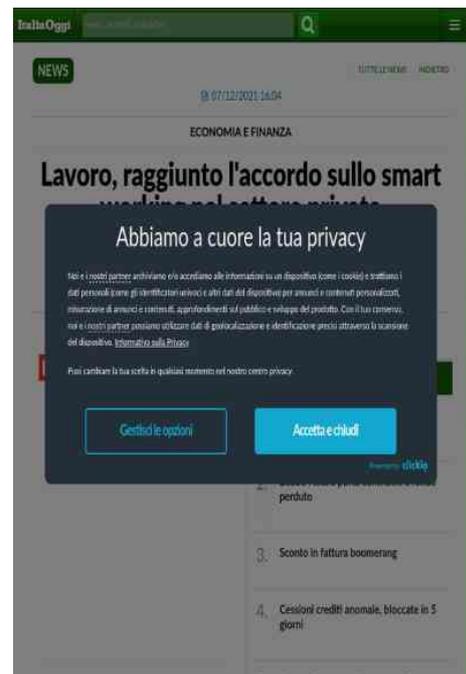
Roma, 7 dicembre 2021 - Lo Smart working nel settore privato . Raggiunto l' accordo per una piattaforma che costituirà l' indirizzo per la contrattazione collettiva. Al Ministero del Lavoro raggiunto l' accordo con le parti sociali sul Protocollo Nazionale con le linee di indirizzo per la contrattazione collettiva sul lavoro agile nel settore privato, proposto dal ministro Andrea Orlando . Chi ha sottoscritto il protocollo Hanno sottoscritto l' accordo il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Cgil, Cisl, Uil , Ugl, Confsal, Usb, Confindustria , Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Alleanza Cooperative, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Copagri, Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimi e Confetra. L' Abi ha manifestato apprezzamento e condivisione e potrà sottoscrivere l' accordo a seguito della delibera del Comitato Esecutivo in programma nei prossimi giorni. SMART WORKIN: LE NOVITÀ.

The screenshot shows the top part of the IL GIORNO website. At the top, there is a navigation bar with 'EXPO', 'METEO', 'GUIDA TV', 'SPECIALI', 'ABBONATI', and 'LEGGI'. Below this is the 'IL GIORNO' logo. A secondary navigation bar lists various news categories: 'CRONACA POLITICA', 'ECONOMIA', 'MONDO', 'SALUTE', 'STILE', 'SPORT', 'CULTURA', 'SPETTACOLI', 'COSA FARE', and 'ECONOMIA'. The main content area displays the article title 'Smart working, raggiunto l'accordo per le aziende private fra Governo e sindacati' and a sub-headline 'Siglato un protocollo che costituirà la base per gli accordi nei contratti nazionali'. A breadcrumb trail at the bottom of the article reads 'Home > Economia > Smart Working, Raggiunto...'.

Lavoro, raggiunto l' accordo sullo smart working nel settore privato

Il protocollo che contiene le linee guida con cui disciplinare, nella contrattazione collettiva, il lavoro agile, sia nel privato che nel pubblico, è stato sottoscritto da tutte le sigle sindacali e datoriali che hanno partecipato al tavolo al ministero del lavoro

Al Ministero del Lavoro e' stato raggiunto un accordo con le parti sociali sul Protocollo Nazionale con le linee di indirizzo per la contrattazione collettiva sul lavoro agile nel settore privato, proposto dal ministro Andrea Orlando. A sottoscrivere il protocollo, oltre al ministero del Lavoro, i sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confsal, Cisl, Usb), Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Alleanza cooperative, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Copagri, Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimie e Confetra. L' Abi ha manifestato apprezzamento e condivisione e potrà sottoscrivere a seguito della delibera del Comitato Esecutivo in programma nei prossimi giorni. "Dopo la legge del 2017 e l'utilizzo emergenziale durante il periodo della pandemia, il protocollo siglato oggi dalle parti sociali rappresenta una linea guida per orientare la futura contrattazione collettiva nella definizione di regole comuni per la disciplina del lavoro agile". A sottolinearlo è l'Alleanza delle cooperative a seguito della firma del protocollo nazionale sul lavoro in modalità agile. "I contenuti del protocollo - aggiunge - lasciano spazio all'accordo individuale tra lavoratore e datore di lavoro e alla contrattazione collettiva, chiamata a definire alcuni aspetti non sufficientemente approfonditi dalla normativa vigente. Il protocollo, inoltre, richiama una serie di contenuti minimi che l'accordo individuale dovrebbe recepire al fine di evitare zone d'ombra o contenziosi in sede di applicazione; affronta anche i temi, importanti e noti, della sicurezza sui luoghi di lavoro e della tutela della privacy, sia a favore dell'azienda, in particolare sotto il profilo del trattamento dei dati, sia a favore del lavoratore". L'Alleanza delle cooperative considera "positivo il richiamo comune alla necessità di individuare misure incentivanti da parte del Governo laddove il lavoro agile sia regolamentato attraverso un contratto collettivo nazionale o di secondo livello. Importanti, infine, l'auspicio comune di urgenti misure di semplificazione delle comunicazioni obbligatorie e la volontà di facilitare l'accesso al lavoro agile ai lavoratori in condizioni di fragilità e di disabilità". "L' accordo siglato oggi presso il Ministero del Lavoro sul tema del lavoro agile in tutto il sistema privato e' un vero punto di svolta per diversi motivi: contribuirà a nuovi modelli di organizzazione del lavoro, a maggiore produttività, a maggior benessere lavorativo, alla parità di genere e a nuovi modelli di convivenza. E lo fa trovando un punto di equilibrio tra tutte le organizzazioni sindacali e datoriali, fornendo linee guida per regolamentare il lavoro agile in maniera adattabile alle singole realtà lavorative", ha dichiarato il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, spiegando che "un accordo quadro leggero,



come quello siglato, e' la strada piu' adatta, per orientare la contrattazione collettiva e non sostituirsi ad essa, tenendo insieme opportunita' e tutele per i lavoratori e miglioramento della produttivita'. Accordo leggero non significa tuttavia che sia di deboli contenuti, e' anzi vero il contrario. Il testo infatti recepisce, nel complesso, le richieste della Cisl". "In particolare - continua Sbarra- apprezziamo i principi della volontarieta' e dell' alternanza tra giornate in presenza e giornate da remoto, la possibilita' di accesso per tutti i lavoratori dell' area in cui e' lo smartworking e' utilizzato, l' obbligo di una fascia di disconnessione, la strumentazione fornita, di norma, dal datore di lavoro, il diritto allo stesso trattamento economico e normativo, inclusi premi di risultato, welfare aziendale e benefit, l' impegno delle parti alla parita' tra i generi e a facilitare l' accesso per i lavoratori in condizioni di fragilita' e di disabilita' che lo richiedano, l' impegno a percorsi formativi specifici. Infine e' positivo che il testo preveda un incentivo pubblico destinato alle sole aziende che regolamentino il lavoro agile con accordo collettivo in attuazione di questo testo e che ne prevedano un utilizzo equilibrato tra lavoratrici e lavoratori, un punto su cui la Cisl ha insistito dall' inizio per contribuire ad una diffusione del lavoro agile con modalita' corrette Per il sindacato e' una nuova sfida, che richiede capacita' contrattuali totalmente innovative, molte ancora da immaginare e costruire, a partire dalle molte intese gia' siglate in diverse aziende e settori".

Siglato accordo sulle linee guida dello smart working nel privato. Cosa prevede

picture alliance via Getty Images PRODUCTION - 01 October 2021, Bavaria, Munich: A woman sits at a dining table at home and talks on the phone. In front of her is a laptop. (to dpa "Presentation of the DKV Report 2021 "How healthy is Germany?") Photo: Finn Winkler/dpa (Photo by Finn Winkler/picture alliance via Getty Images) Al Ministero del Lavoro è stato raggiunto l' accordo con le parti sociali sul Protocollo Nazionale con le linee di indirizzo per la contrattazione collettiva sul lavoro agile nel settore privato, proposto dal ministro Andrea Orlando. Hanno dato l' adesione al protocollo Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confsal, Cisa, Usb tra i sindacati. Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Alleanza delle cooperative, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Copagri, Abi, Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimi, Confetra tra le associazioni datoriali. Cosa prevede l' accordo sullo smart working. Le aziende che vorranno continuare ad usare il lavoro agile anche al di fuori della fase emergenziale per la pandemia da Covid ora hanno linee guida alle quali attenersi in attesa dei contratti. Il protocollo prevede che il lavoro agile si possa fare con un accordo individuale scritto che chiarisca la durata dell' accordo, l' alternanza tra i periodi di lavoro all' interno e all' esterno dei locali aziendali ma anche quali saranno gli strumenti di lavoro, il potere direttivo del datore di lavoro e i tempi di riposo del lavoratore. Di norma gli strumenti sono dati dal datore di lavoro ma tramite accordo si possono usare quelli di proprietà del lavoratore. Il Protocollo - si legge - fissa il quadro di riferimento, condiviso tra le Parti sociali, per la definizione dello svolgimento del lavoro in modalità agile esprimendo pertanto linee di indirizzo per la contrattazione collettiva nazionale, aziendale e/o territoriale nel rispetto della disciplina legale di cui alla legge 22 maggio 2017, n. 81 e degli accordi collettivi in essere, tutto ciò affidando alla contrattazione collettiva quanto necessario all' attuazione nei diversi e specifici contesti produttivi". Il Protocollo chiarisce che l' eventuale rifiuto del lavoratore di aderire o svolgere la propria prestazione lavorativa in modalità agile "non integra gli estremi del licenziamento per giusta causa o giustificato motivo, né rileva sul piano disciplinare". Il lavoratore smart avrà gli stessi diritti economici e normativi di quelli che lavorano nei locali aziendali ma non avrà vincoli di orario. "La giornata lavorativa svolta in modalità agile - si legge - si caratterizza per l' assenza di un preciso orario di lavoro e per l' autonomia nello svolgimento della prestazione nell' ambito degli obiettivi prefissati", ma dovrà essere individuata una fascia di disconnessione nella quale il lavoratore non erogherà la prestazione. Anche sugli strumenti di lavoro deciderà l' accordo individuale anche se "di norma" saranno forniti dal datore di lavoro. Il protocollo sottolinea la "necessità di incentivare l' utilizzo corretto del lavoro agile

HUFFPOST
 ECONOMIA 07/10/2021 11:23 CET
Siglato accordo sulle linee guida dello smart working nel privato. Cosa prevede
 Non sarà obbligatorio, il rifiuto non integra gli estremi per il licenziamento. Stessi diritti economici e normativi, no a vincoli di orario e fornitura di strumenti di lavoro
 HuffPost
 TENDENZE
 Patrick Zaki sarà scarcerato, ma restano le accuse a suo carico
 L'alta inflazione non sarà passeggera, l'Ue si attrezza (di A. Quadrio Curzio)
 A tenaglia su Conte. Renzi: "Uomo senza coraggio". Calenda: "Lo avrò sconfitto"
 8Zenne ucciso in casa a Milano con una motosega: presunto omicidio amministrato

Huffington Post

Confprofessioni e BeProf

anche tramite un incentivo pubblico" alle aziende che regolamentino il lavoro agile con accordo collettivo di secondo livello con un utilizzo equilibrato tra lavoratrici e lavoratori e favorendo un'ottica di sostenibilità ambientale e sociale. Si chiedono poi "urgenti misure di semplificazione del regime delle comunicazioni obbligatorie relative all'invio dell'accordo individuale che seguano le stesse modalità del regime semplificato attualmente vigente".

Il Secolo XIX

Confprofessioni e BeProf

ROMA Gli accordi aziende-lavoratori sul lavoro agile, in base al protocollo messo a punto dal ...

PAOLO BARONI

ROMA Gli accordi aziende-lavoratori sul lavoro agile, in base al protocollo messo a punto dal ministero del Lavoro e siglato ieri dalle parti sociali, dovranno rispettare tre principi fondamentali, a partire dal fatto che l'adesione al lavoro agile avviene su base volontaria ed è subordinata alla sottoscrizione di un accordo individuale, diritto di recesso compreso. L'eventuale rifiuto ad aderire o svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile, chiarisce l'intesa, «non integra gli estremi del licenziamento per giusta causa o giustificato motivo», né fa scattare sanzioni di tipo disciplinare.

Viene poi chiarito che il lavoro agile differisce dal telelavoro a cui continuano norme e regole vigenti. Ogni singolo accordo, stipulato per iscritto, secondo quanto stabilito dalla legge del 2017 ed eventualmente dai contratti collettivi se questi già regolano la materia, dovrà innanzitutto definire la durata dell'accordo (che può essere a termine o a tempo indeterminato), quindi l'alternanza tra i periodi di lavoro all'interno e all'esterno dei locali aziendali, i luoghi eventualmente esclusi per lo svolgimento della prestazione, gli strumenti di lavoro, i tempi di riposo del lavoratore e le misure tecniche e organizzative necessarie ad assicurare la disconnessione, le modalità di controllo della prestazione. Si dovrà inoltre indicare l'attività formativa eventualmente necessaria per il lavoro agile e le forme e le modalità di esercizio dei diritti sindacali.

È anche previsto che, in presenza di giustificato motivo, azienda e dipendenti possano recedere prima della scadenza del termine all'accordo, anche senza preavviso in caso d'intesa a tempo determinato. In tutto sono ben 26 sigle che hanno sottoscritto l'intesa: 7 sindacati, oltre a Cgil, Cisl e Uil, ci sono Ugl, Confsal, Cisl e Usb; 12 associazioni di impresa, del commercio, dell'artigianato, dell'agricoltura e la cooperazione, e poi Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimi e Confetra. L'Associazione bancaria ha manifestato apprezzamento e condivisione e potrà sottoscrivere l'intesa dopo la delibera del Comitato esecutivo in programma nei prossimi giorni.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Libero

Confprofessioni e BeProf

In breve

LAVORO AGILE C'è l'accordo con i sindacati

Al Ministero del Lavoro è stato raggiunto l'accordo con le parti sociali sul Protocollo nazionale sulle linee di indirizzo per la contrattazione collettiva sul lavoro agile nel settore privato, proposto dal ministro Andrea Orlando. Hanno dato l'adesione al protocollo insieme al Ministero del Lavoro, la Cgil, la Cisl, la Uil, l'Ugl, la Confsal, la Cisa, l'Usb, tra i sindacati dei lavoratori. Per le parti datoriali hanno aderito Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Alleanza delle cooperative, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Copagri, Abi, Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimi e Confetra.

L'adesione al lavoro agile è «volontaria e subordinata alla sottoscrizione di un accordo individuale». Il protocollo è operativo sin da subito, ma l'accordo individuale è stato sospeso fino al 31 dicembre, termine dello stato di emergenza.



Il Piccolo Confprofessioni e BeProf

ROMA Gli accordi aziende-lavoratori sul lavoro agile, in base al protocollo messo a punto dal ...

PAOLO BARONI

ROMA Gli accordi aziende-lavoratori sul lavoro agile, in base al protocollo messo a punto dal ministero del Lavoro e siglato ieri dalle parti sociali, dovranno rispettare tre principi fondamentali, a partire dal fatto che l'adesione al lavoro agile avviene su base volontaria ed è subordinata alla sottoscrizione di un accordo individuale, diritto di recesso compreso. L'eventuale rifiuto ad aderire o svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile, chiarisce l'intesa, «non integra gli estremi del licenziamento per giusta causa o giustificato motivo», né fa scattare sanzioni di tipo disciplinare.

Viene poi chiarito che il lavoro agile differisce dal telelavoro a cui continuano norme e regole vigenti. Ogni singolo accordo, stipulato per iscritto, secondo quanto stabilito dalla legge del 2017 ed eventualmente dai contratti collettivi se questi già regolano la materia, dovrà innanzitutto definire la durata dell'accordo (che può essere a termine o a tempo indeterminato), quindi l'alternanza tra i periodi di lavoro all'interno e all'esterno dei locali aziendali, i luoghi eventualmente esclusi per lo svolgimento della prestazione, gli strumenti di lavoro, i tempi di riposo del lavoratore e le misure tecniche e organizzative necessarie ad assicurare la disconnessione, le modalità di controllo della prestazione. Si dovrà inoltre indicare l'attività formativa eventualmente necessaria per il lavoro agile e le forme e le modalità di esercizio dei diritti sindacali.

È anche previsto che, in presenza di giustificato motivo, azienda e dipendenti possano recedere prima della scadenza del termine all'accordo, anche senza preavviso in caso d'intesa a tempo determinato. In tutto sono ben 26 sigle che hanno sottoscritto l'intesa: 7 sindacati, oltre a Cgil, Cisl e Uil, ci sono Ugl, Confsal, Cisl e Usb; 12 associazioni di impresa, del commercio, dell'artigianato, dell'agricoltura e la cooperazione, e poi Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimi e Confetra. L'Associazione bancaria ha manifestato apprezzamento e condivisione e potrà sottoscrivere l'intesa dopo la delibera del Comitato esecutivo in programma nei prossimi giorni.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Provincia Pavese Confprofessioni e BeProf

ROMA Gli accordi aziende-lavoratori sul lavoro agile, in base al protocollo messo a punto dal ...

PAOLO BARONI

ROMA Gli accordi aziende-lavoratori sul lavoro agile, in base al protocollo messo a punto dal ministero del Lavoro e siglato ieri dalle parti sociali, dovranno rispettare tre principi fondamentali, a partire dal fatto che l'adesione al lavoro agile avviene su base volontaria ed è subordinata alla sottoscrizione di un accordo individuale, diritto di recesso compreso. L'eventuale rifiuto ad aderire o svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile, chiarisce l'intesa, «non integra gli estremi del licenziamento per giusta causa o giustificato motivo», né fa scattare sanzioni di tipo disciplinare.

Viene poi chiarito che il lavoro agile differisce dal telelavoro a cui continuano norme e regole vigenti. Ogni singolo accordo, stipulato per iscritto, secondo quanto stabilito dalla legge del 2017 ed eventualmente dai contratti collettivi se questi già regolano la materia, dovrà innanzitutto definire la durata dell'accordo (che può essere a termine o a tempo indeterminato), quindi l'alternanza tra i periodi di lavoro all'interno e all'esterno dei locali aziendali, i luoghi eventualmente esclusi per lo svolgimento della prestazione, gli strumenti di lavoro, i tempi di riposo del lavoratore e le misure tecniche e organizzative necessarie ad assicurare la disconnessione, le modalità di controllo della prestazione. Si dovrà inoltre indicare l'attività formativa eventualmente necessaria per il lavoro agile e le forme e le modalità di esercizio dei diritti sindacali.

È anche previsto che, in presenza di giustificato motivo, azienda e dipendenti possano recedere prima della scadenza del termine all'accordo, anche senza preavviso in caso d'intesa a tempo determinato. In tutto sono ben 26 sigle che hanno sottoscritto l'intesa: 7 sindacati, oltre a Cgil, Cisl e Uilm ci sono Ugl, Confsal, Cisl e Usb; 12 associazioni di impresa, del commercio, dell'artigianato, dell'agricoltura e la cooperazione, e poi Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimi e Confetra. L'Associazione bancaria ha manifestato apprezzamento e condivisione e potrà sottoscrivere l'intesa dopo la delibera del Comitato esecutivo in programma nei prossimi giorni.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Mattino di Padova Confprofessioni e BeProf

ROMA Gli accordi aziende-lavoratori sul lavoro agile, in base al protocollo messo a punto dal ...

PAOLO BARONI

ROMA Gli accordi aziende-lavoratori sul lavoro agile, in base al protocollo messo a punto dal ministero del Lavoro e siglato ieri dalle parti sociali, dovranno rispettare tre principi fondamentali, a partire dal fatto che l'adesione al lavoro agile avviene su base volontaria ed è subordinata alla sottoscrizione di un accordo individuale, diritto di recesso compreso. L'eventuale rifiuto ad aderire o svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile, chiarisce l'intesa, «non integra gli estremi del licenziamento per giusta causa o giustificato motivo», né fa scattare sanzioni di tipo disciplinare.

Viene poi chiarito che il lavoro agile differisce dal telelavoro a cui continuano norme e regole vigenti. Ogni singolo accordo, stipulato per iscritto, secondo quanto stabilito dalla legge del 2017 ed eventualmente dai contratti collettivi se questi già regolano la materia, dovrà innanzitutto definire la durata dell'accordo (che può essere a termine o a tempo indeterminato), quindi l'alternanza tra i periodi di lavoro all'interno e all'esterno dei locali aziendali, i luoghi eventualmente esclusi per lo svolgimento della prestazione, gli strumenti di lavoro, i tempi di riposo del lavoratore e le misure tecniche e organizzative necessarie ad assicurare la disconnessione, le modalità di controllo della prestazione. Si dovrà inoltre indicare l'attività formativa eventualmente necessaria per il lavoro agile e le forme e le modalità di esercizio dei diritti sindacali.

È anche previsto che, in presenza di giustificato motivo, azienda e dipendenti possano recedere prima della scadenza del termine all'accordo, anche senza preavviso in caso d'intesa a tempo determinato. In tutto sono ben 26 sigle che hanno sottoscritto l'intesa: 7 sindacati, oltre a Cgil, Cisl e Uilm ci sono Ugl, Confsal, Cisl e Usb; 12 associazioni di impresa, del commercio, dell'artigianato, dell'agricoltura e la cooperazione, e poi Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimi e Confetra. L'Associazione bancaria ha manifestato apprezzamento e condivisione e potrà sottoscrivere l'intesa dopo la delibera del Comitato esecutivo in programma nei prossimi giorni.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Tribuna di Treviso Confprofessioni e BeProf

ROMA Gli accordi aziende-lavoratori sul lavoro agile, in base al protocollo messo a punto dal ...

PAOLO BARONI

ROMA Gli accordi aziende-lavoratori sul lavoro agile, in base al protocollo messo a punto dal ministero del Lavoro e siglato ieri dalle parti sociali, dovranno rispettare tre principi fondamentali, a partire dal fatto che l'adesione al lavoro agile avviene su base volontaria ed è subordinata alla sottoscrizione di un accordo individuale, diritto di recesso compreso. L'eventuale rifiuto ad aderire o svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile, chiarisce l'intesa, «non integra gli estremi del licenziamento per giusta causa o giustificato motivo», né fa scattare sanzioni di tipo disciplinare.

Viene poi chiarito che il lavoro agile differisce dal telelavoro a cui continuano norme e regole vigenti. Ogni singolo accordo, stipulato per iscritto, secondo quanto stabilito dalla legge del 2017 ed eventualmente dai contratti collettivi se questi già regolano la materia, dovrà innanzitutto definire la durata dell'accordo (che può essere a termine o a tempo indeterminato), quindi l'alternanza tra i periodi di lavoro all'interno e all'esterno dei locali aziendali, i luoghi eventualmente esclusi per lo svolgimento della prestazione, gli strumenti di lavoro, i tempi di riposo del lavoratore e le misure tecniche e organizzative necessarie ad assicurare la disconnessione, le modalità di controllo della prestazione. Si dovrà inoltre indicare l'attività formativa eventualmente necessaria per il lavoro agile e le forme e le modalità di esercizio dei diritti sindacali.

È anche previsto che, in presenza di giustificato motivo, azienda e dipendenti possano recedere prima della scadenza del termine all'accordo, anche senza preavviso in caso d'intesa a tempo determinato. In tutto sono ben 26 sigle che hanno sottoscritto l'intesa: 7 sindacati, oltre a Cgil, Cisl e Uil, ci sono Ugl, Confsal, Cisl e Usb; 12 associazioni di impresa, del commercio, dell'artigianato, dell'agricoltura e la cooperazione, e poi Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimi e Confetra. L'Associazione bancaria ha manifestato apprezzamento e condivisione e potrà sottoscrivere l'intesa dopo la delibera del Comitato esecutivo in programma nei prossimi giorni.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Smart working privato, le regole: riposo, straordinari, disconnessione. Sì dei sindacati al Procollo Orlando

Smart working privato: accordo individuale datore/lavoratore . Al Ministero del Lavoro è stato raggiunto l' accordo con le parti sociali sul Protocollo Nazionale , con le linee di indirizzo per la contrattazione collettiva sul lavoro agile nel settore privato , proposto dal ministro Orlando . Smart working privato: accordo individuale datore/lavoratore Un Protocollo che conferma l' accordo individuale tra lavoratore e datore di lavoro, con individuazione dei periodi a distanza o in presenza e i tempi di disconnessione. E garanzia di uguale trattamento con chi lavora stabilmente in ufficio: pari diritti, ma niente straordinari. L' adesione al lavoro agile avviene su base volontaria ed è subordinata alla sottoscrizione di un accordo individuale, fermo restando il diritto di recesso, qui previsto. L' istituto del lavoro agile differisce dal telelavoro cui continua ad applicarsi la vigente disciplina normativa e contrattuale, ove prevista. Se il lavoratore rifiuta non rischia licenziamento per giusta causa. Linee guida e libertà di intervento per le parti sociali Si tratta, secondo il ministro, di un protocollo che definisce le linee guida sul tema di supporto alla contrattazione lasciando alle parti sociali la possibilità di intervenire sulla materia con la contrattazione collettiva. Il ministro si augurava un accordo prima della fine della fase emergenziale. Hanno dato l' adesione al protocollo insieme al Ministero del Lavoro, la Cgil, la Cisl, la Uil, l' Ugl, la Confsal, la Cisl, l' Usb, tra i sindacati dei lavoratori. Per le parti datoriali hanno aderito Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Alleanza delle cooperative, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Copagri, Abi (che potrà sottoscrivere a seguito della delibera del Comitato esecutivo), Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimi e Confetra.



Blitz quotidiano > Economia > Smart working privato, le regole: riposo, straordinari, disconnessione. Sì dei sindacati al Procollo Orlando

Smart working privato, le regole: riposo, straordinari, disconnessione. Sì dei sindacati al Procollo Orlando

di Redazione Blitz

Publicato il 7 Dicembre 2021 17:01 | Ultimo aggiornamento: 7 Dicembre 2021 17:01

Smart working, raggiunto l' accordo per il settore privato. Cosa prevede il Protocollo

Società Editrice Athesis S.p.A.

Al Ministero del Lavoro è stato raggiunto l' accordo con le parti sociali sul Protocollo Nazionale con le linee di indirizzo per la contrattazione collettiva sul lavoro agile nel settore privato , proposto dal ministro Orlando. Hanno dato l' adesione al protocollo insieme al Ministero del Lavoro, la Cgil, la Cisl, la Uil, l' Ugl, la Confsal, la Cisl, l' Usb, tra i sindacati dei lavoratori. Per le parti datoriali hanno aderito Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Alleanza delle cooperative, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Copagri, Abi (che potrà sottoscrivere a seguito della delibera del Comitato esecutivo), Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimi e Confetra. Le aziende che vorranno continuare ad usare il lavoro agile anche al di fuori della fase emergenziale per la pandemia da Covid ora hanno linee guida alle quali attenersi in attesa dei contratti. Il protocollo condiviso oggi dalle parti sociali con il ministero del Lavoro prevede che il lavoro agile si possa fare con un accordo individuale scritto che chiarisca la durata dell' accordo, l' alternanza tra i periodi di lavoro all' interno e all' esterno dei locali aziendali ma anche quali saranno gli strumenti di lavoro, il potere direttivo del datore di lavoro e i tempi di riposo del lavoratore. Di norma gli strumenti sono dati dal datore di lavoro ma tramite accordo si possono usare quelli di proprietà del lavoratore. Il Protocollo - si legge - «fissa il quadro di riferimento, condiviso tra le Parti sociali, per la definizione dello svolgimento del lavoro in modalità agile esprimendo pertanto linee di indirizzo per la contrattazione collettiva nazionale, aziendale e/o territoriale nel rispetto della disciplina legale di cui alla legge 22 maggio 2017, n. 81 e degli accordi collettivi in essere, tutto ciò affidando alla contrattazione collettiva quanto necessario all' attuazione nei diversi e specifici contesti produttivi». Il Protocollo chiarisce che l' eventuale rifiuto del lavoratore di aderire o svolgere la propria prestazione lavorativa in modalità agile «non integra gli estremi del licenziamento per giusta causa o giustificato motivo, né rileva sul piano disciplinare». Il lavoratore smart avrà gli stessi diritti economici e normativi di quelli che lavorano nei locali aziendali ma non avrà vincoli di orario . «La giornata lavorativa svolta in modalità agile - si legge - si caratterizza per l' assenza di un preciso orario di lavoro e per l' autonomia nello svolgimento della prestazione nell' ambito degli obiettivi prefissati», ma dovrà essere individuata una fascia di disconnessione nella quale il lavoratore non erogherà la prestazione. Anche sugli strumenti di lavoro deciderà l' accordo individuale anche se «di norma» saranno forniti dal datore di lavoro. Il protocollo sottolinea la «necessità di incentivare l' utilizzo corretto del lavoro agile anche tramite un incentivo pubblico » alle aziende che regolamentino il lavoro agile con accordo collettivo di secondo livello con un utilizzo equilibrato



tra lavoratrici e lavoratori e favorendo un' ottica di sostenibilità ambientale e sociale. Si chiedono poi «urgenti misure di semplificazione del regime delle comunicazioni obbligatorie relative all' invio dell' accordo individuale che seguano le stesse modalità del regime semplificato attualmente vigente».

Smart working, accordo raggiunto per il settore privato: le novità, dal riposo agli straordinari

Il governo e i sindacati hanno raggiunto un accordo sullo smart working nel settore privato. Arrivano quindi le nuove linee guida dopo l'incontro al Ministero del Lavoro con le parti sociali sul Protocollo nazionale con le linee di indirizzo per la contrattazione collettiva sul lavoro agile nel settore privato, proposto dal ministro Orlando, dopo che una nuova modalità di lavoro si è imposta con la pandemia. «Oggi concludiamo un percorso per il quale confronto e dialogo sono stati fondamentali», ha detto in apertura il Ministro Andrea Orlando. Soddisfatti i sindacati e le imprese, dunque, che hanno apprezzato il metodo di confronto e il dialogo sociale adottato dal ministero per la definizione di uno dei primi provvedimenti in Europa di disciplina del lavoro agile. Hanno dato l'adesione al protocollo insieme al Ministero del Lavoro, la Cgil, la Cisl, la Uil, l'Ugl, la Confsal, la Cisl, l'Usb, tra i sindacati dei lavoratori. Per le parti datoriali hanno aderito Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Alleanza delle cooperative, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Copagri, Abi (che potrà sottoscrivere a seguito della delibera del Comitato esecutivo), Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimi e Confetra. APPROFONDIMENTI POLITICA Smart working, Gualtieri: «Dovrà restare anche dopo la...



Lavoro, raggiunto l' accordo tra governo e parti sociali sullo smart working

Accordo tra Governo e parti sociali sulle nuove regole, anche per il settore privato, sul lavoro agile. Da sindacati e Confindustria è arrivato infatti, a quanto si apprende, il via libera al Protocollo nazionale che contiene le linee guida con cui disciplinare, nella contrattazione collettiva, la nuova modalità di lavoro impostasi con la pandemia al termine di mesi di confronto al ministero del Lavoro. «Oggi concludiamo un percorso per il quale confronto e dialogo sono stati fondamentali», ha detto in apertura, secondo fonti presenti all' incontro, il Ministro Andrea Orlando. Soddisfatti i sindacati e le imprese, dunque, che hanno apprezzato il metodo di confronto e il dialogo sociale adottato dal ministero per la definizione di uno dei primi provvedimenti in Europa di disciplina del lavoro agile. A sottoscrivere il protocollo, oltre al ministero del Lavoro, i sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confsal, Cisl, Usb), Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Alleanza cooperative, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Copagri, Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimie e Confetra. L' Abi ha manifestato apprezzamento e condivisione e potrà sottoscrivere a seguito della delibera del Comitato Esecutivo in programma nei prossimi giorni. (fonte: La Stampa)



Smart working, c'è l'accordo governo-sindacati: le novità per il privato, dal riposo agli straordinari

Le nuove linee guida per la contrattazione collettiva sul lavoro agile

Il governo e i sindacati hanno raggiunto un accordo sullo smart working nel settore privato. Arrivano quindi le nuove linee guida dopo l'incontro al Ministero del Lavoro con le parti sociali sul Protocollo nazionale con le linee di indirizzo per la contrattazione collettiva sul lavoro agile nel settore privato, proposto dal ministro Orlando, dopo che la nuova modalità di lavoro si è imposta con la pandemia. «Oggi concludiamo un percorso per il quale confronto e dialogo sono stati fondamentali», ha detto in apertura il Ministro Andrea Orlando. Soddisfatti i sindacati e le imprese, dunque, che hanno apprezzato il metodo di confronto e il dialogo sociale adottato dal ministero per la definizione di uno dei primi provvedimenti in Europa di disciplina del lavoro agile. Hanno dato l'adesione al protocollo insieme al Ministero del Lavoro, la Cgil, la Cisl, la Uil, l'Ugl, la Confsal, la Cisl, l'Usb, tra i sindacati dei lavoratori. Per le parti datoriali hanno aderito Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Alleanza delle cooperative, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Copagri, Abi (che potrà sottoscrivere a seguito della delibera del Comitato esecutivo), Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimi e Confetra.

Le nuove regole post Covid Il protocollo fissa il quadro di riferimento, le linee di indirizzo, anche per la contrattazione collettiva nazionale, aziendale e/o territoriale stabilendo diritti e doveri dei lavoratori, dall'adesione volontaria allo smart working, dall'assenza di un orario preciso alla possibilità di prevedere però fasce orarie di attività, dai permessi alla libertà di individuare il luogo ove svolgerà la prestazione. Si parte con l'adesione al lavoro agile su base volontaria, subordinata alla sottoscrizione di un accordo individuale ma fermo restando il diritto di recesso. L'eventuale rifiuto di aderire o svolgere la propria prestazione lavorativa in modalità agile non integra infatti, si legge nella bozza del provvedimento, gli estremi del licenziamento per giusta causa o giustificato motivo, né rileva sul piano disciplinare. Gli orari di lavoro e gli straordinari Nessun orario preciso di lavoro, inoltre, per chi opta per il lavoro agile ma autonomia nello svolgimento della prestazione all'interno di obiettivi prefissati e nel rispetto dell'organizzazione delle attività assegnate dal responsabile, a garanzia dell'operatività dell'azienda e dell'interconnessione tra le varie funzioni aziendali. Questo non osta comunque a che il lavoro agile sia legato a fasce orarie, individuando, in ogni caso, la fascia di disconnessione nella quale il lavoratore non eroga la prestazione lavorativa. Prevista, inoltre, ove ne ricorrano i presupposti, anche la fruizione dei permessi orari sanciti dai contratti collettivi mentre non possono essere previste e autorizzate prestazioni di lavoro straordinario. Nei casi di assenze cosiddette legittime (dalla malattia agli infortuni, dai permessi retribuiti alle ferie), il lavoratore può disattivare i propri dispositivi di connessione e, in caso



Smart working, c'è l'accordo governo-sindacati: le novità per il privato, dagli straordinari

Le nuove linee guida per la contrattazione collettiva sul lavoro agile

di ricezione di comunicazioni aziendali, non è comunque obbligato a prenderle in carico prima della prevista ripresa dell' attività lavorativa. Il lavoratore è anche libero di individuare il luogo ove svolgerà la prestazione in modalità agile purché lo stesso abbia caratteristiche tali da consentire la regolare esecuzione della prestazione, in condizioni di sicurezza e riservatezza, anche con specifico riferimento al trattamento dei dati e delle informazioni aziendali nonché alle esigenze di connessione con i sistemi aziendali. In questo senso la contrattazione collettiva può individuare i luoghi inadatti allo svolgimento del lavoro in modalità agile per motivi di sicurezza personale o protezione, segretezza e riservatezza dei dati. Orlando: il confronto ha dato i suoi frutti Soddisfatto il ministro Orlando a conclusione del tavolo: «Mi auguro che questo metodo di confronto, che in questo caso è stato proficuo, in altre occasioni forse meno, possa essere anche il modo con cui affrontiamo altri passaggi, altre questioni che saranno all' ordine del giorno molto presto». A formalizzare l' adesione al protocollo anche Cgil e Uil, in queste ore impegnate a difendere la proclamazione dello sciopero generale contro la manovra del governo Draghi. Ultimo aggiornamento: Martedì 7 Dicembre 2021, 16:24 © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Lavoro, raggiunto l' accordo tra governo e parti sociali sullo smart working: ecco i punti del piano e cosa cambia

Via libera al protocollo, Orlando: «Confronto e dialogo fondamentali»

Da come verrà regolamentato al luogo di lavoro; dall' orario alle modalità. Raggiunto l' accordo tra Governo e parti sociali sulle nuove regole, anche per il settore privato, sul lavoro agile. Da sindacati e Confindustria è arrivato infatti, a quanto si apprende, il via libera al Protocollo nazionale che contiene le linee guida con cui disciplinare, nella contrattazione collettiva, la nuova modalità di lavoro impostasi con la pandemia al termine di mesi di confronto al ministero del Lavoro. «Oggi concludiamo un percorso per il quale confronto e dialogo sono stati fondamentali», ha detto in apertura, secondo fonti presenti all' incontro, il Ministro Andrea Orlando. Soddisfatti i sindacati e le imprese, dunque, che hanno apprezzato il metodo di confronto e il dialogo sociale adottato dal ministero per la definizione di uno dei primi provvedimenti in Europa di disciplina del lavoro agile. A sottoscrivere il protocollo, oltre al ministero del Lavoro, i sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confsal, Cisl, Usb), Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Alleanza cooperative, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Copagri, Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimie e Confetra. L'

Abi ha manifestato apprezzamento e condivisione e potrà sottoscrivere a seguito della delibera del Comitato Esecutivo in programma nei prossimi giorni. Confesercenti: «Bene l' accordo, ma serve un allungamento della proroga» «L' accordo raggiunto sulle linee guida per lo smart working è un deciso passo in avanti verso la normalizzazione del lavoro agile anche nel settore privato. In particolare, riteniamo positivo il richiamo ai contratti collettivi ed all' Accordo individuale - che dovranno regolare lo smart working sulla base delle linee guida - e l' introduzione di incentivi pubblici per la promozione della contrattazione e per la formazione dei dipendenti. Incentivi che andrebbero estesi anche ai lavoratori autonomi che adotteranno lo smart working per i propri dipendenti». Così una nota di Confesercenti nella quale si rileva che «il lavoro agile è ben regolato solo se si assegna alla contrattazione collettiva una speciale funzione normativa. In questa prospettiva, riteniamo positiva la decisione di promozione del confronto tra le parti sociali per giungere a linee guida intersettoriali che rinviino alla contrattazione collettiva sottoscritta dalle organizzazioni più rappresentative il dettaglio di alcuni aspetti. Senz' altro utile è anche l' impegno per una netta semplificazione degli obblighi di comunicazione in capo alle imprese. Rimane, però, la necessità di una proroga della modalità 'semplificata' di accesso allo smart working, varata con la pandemia e in scadenza il 31 dicembre: serve un intervento che faccia chiarezza su cosa succede dopo questa data». I punti dell' accordo Il protocollo fissa il quadro di riferimento, le linee di indirizzo, tra le parti sociali ma anche per la contrattazione collettiva nazionale, aziendale e/o territoriale stabilendo diritti e doveri dei lavoratori. Si parte con l' adesione al lavoro agile



su base volontaria, subordinata alla sottoscrizione di un accordo individuale ma fermo restando il diritto di recesso. L' eventuale rifiuto di aderire o svolgere la propria prestazione lavorativa in modalità agile non integra infatti gli estremi del licenziamento per giusta causa o giustificato motivo, né rileva sul piano disciplinare. Nessun orario preciso di lavoro , inoltre, per chi opta per il lavoro agile ma autonomia nello svolgimento della prestazione all' interno di obiettivi prefissati e nel rispetto dell' organizzazione delle attività assegnate dal responsabile, a garanzia dell' operatività dell' azienda e dell' interconnessione tra le varie funzioni aziendali. Questo non osta comunque a che il lavoro agile sia legato a fasce orarie, individuando, in ogni caso, la fascia di disconnessione nella quale il lavoratore non eroga la prestazione lavorativa. Prevista, inoltre, ove ne ricorrano i presupposti, anche la fruizione dei permessi orari sanciti dai contratti collettivi mentre non possono essere previste e autorizzate prestazioni di lavoro straordinario. Nei casi di assenze cosiddette legittime (dalla malattia agli infortuni, dai permessi retribuiti alle ferie), il lavoratore può disattivare i propri dispositivi di connessione e, in caso di ricezione di comunicazioni aziendali, non è comunque obbligato a prenderle in carico prima della prevista ripresa dell' attività lavorativa. Il lavoratore è anche libero di individuare il luogo ove svolgerà la prestazione in modalità agile purché lo stesso abbia caratteristiche tali da consentire la regolare esecuzione della prestazione, in condizioni di sicurezza e riservatezza, anche con specifico riferimento al trattamento dei dati e delle informazioni aziendali nonché alle esigenze di connessione con i sistemi aziendali. In questo senso la contrattazione collettiva può individuare i luoghi idonei allo svolgimento del lavoro in modalità agile per motivi di sicurezza personale o protezione, segretezza e riservatezza dei dati. Organizzazione del lavoro agile e regolazione della disconnessione Quanto all' organizzazione del lavoro di chi sarà in 'smart', vediamo nel dettaglio che cosa dice il decreto. Ecco, punto per punto, gli elementi salienti 1)Fermo restando le previsioni di legge e di contratto collettivo, la giornata lavorativa svolta in modalità agile si caratterizza per l' assenza di un preciso orario di lavoro e per l' autonomia nello svolgimento della prestazione nell' ambito degli obiettivi prefissati, nonché nel rispetto dell' organizzazione delle attività assegnate dal responsabile a garanzia dell' operatività dell' azienda e dell' interconnessione tra le varie funzioni aziendali. 2.La prestazione di lavoro in modalità agile può essere articolata in fasce orarie, individuando, in ogni caso, in attuazione di quanto previsto dalle disposizioni normative vigenti, la fascia di disconnessione nella quale il lavoratore non eroga la prestazione lavorativa. Vanno adottate specifiche misure tecniche e/o organizzative per garantire la fascia di disconnessione. 3) Il lavoratore può richiedere, ove ne ricorrano i relativi presupposti, la fruizione dei permessi orari previsti dai contratti collettivi o dalle norme di legge quali, a titolo esemplificativo, i permessi per particolari motivi personali o familiari, di cui all' art. 33 della legge 5 febbraio 1992, n. 104. 4)Salvo esplicita previsione dei contratti collettivi nazionali, territoriali e/o aziendali, durante le giornate in cui la prestazione lavorativa viene svolta in modalità agile non possono essere di norma previste e autorizzate prestazioni di lavoro straordinario. 5) Nei

casi di assenze c.d. legittime (es. malattia, infortuni, permessi retribuiti, ferie, ecc.), il lavoratore può disattivare i propri dispositivi di connessione e, in caso di ricezione di comunicazioni aziendali, non è comunque obbligato a prenderle in carico prima della prevista ripresa dell'attività lavorativa. 6) Compatibilmente con l'organizzazione aziendale, le esigenze produttive e l'attività svolta dal lavoratore, al lavoro agile possono accedere, previo accordo individuale ex art. 19, l. n. 81/2017, i lavoratori inseriti nelle aree organizzative in cui lo stesso viene utilizzato. Il luogo di lavoro

1) Il lavoratore è libero di individuare il luogo ove svolgere la prestazione in modalità agile purché lo stesso abbia caratteristiche tali da consentire la regolare esecuzione della prestazione, in condizioni di sicurezza e riservatezza, anche con specifico riferimento al trattamento dei dati e delle informazioni aziendali nonché alle esigenze di connessione con i sistemi aziendali. 2) La contrattazione collettiva può individuare i luoghi idonei allo svolgimento del lavoro in modalità agile per motivi di sicurezza personale o protezione, segretezza e riservatezza dei dati. Ma sono molti altri i punti (che potrete leggere qui) che interessano l'accordo: dalla sicurezza, alla questione infortuni, dalla dotazione della strumentazione necessaria a svolgere il lavoro da remoto.

Smart Working, settore privato "risponde" a PA: c'è l'accordo

Siglato il protocollo

Teleborsa

Dopo lo sprint nella Pubblica Amministrazione sullo smart working, risponde anche il settore privato. Raggiunto al Ministero del Lavoro l'accordo con le parti sociali sul Protocollo Nazionale con le linee di indirizzo per la contrattazione collettiva sul lavoro agile nel settore privato, proposto dal ministro del Lavoro Andrea Orlando. Hanno sottoscritto il protocollo, oltre al ministero del Lavoro, i sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confsal, Cisl, Usb), Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Alleanza cooperative, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Copagri, Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimie e Confetra. L'Abi ha manifestato apprezzamento e condivisione e potrà sottoscrivere a seguito della delibera del Comitato Esecutivo in programma nei prossimi giorni. Il protocollo è composto da 16 articoli. Nella premessa si ricorda che "nell'attuale fase storica sono in corso grandi trasformazioni che hanno un significativo impatto sull'organizzazione del lavoro". In questo contesto è emersa "una crescente attenzione alle esigenze di conciliazione dei tempi di vita e lavoro, di impiego di risorse rispettose della sostenibilità ambientale e del benessere collettivo, attraverso la riduzione degli spostamenti casa-lavoro - si legge nel testo - e, conseguentemente, dell'utilizzo dei mezzi pubblici e di quelli personali, anche per ridurre le emissioni di agenti inquinanti e migliorare, nel contempo, la vivibilità dei centri urbani". Più in generale, c'è la necessità di "procedere a un più ampio rinnovamento di prospettiva, ridefinendo il lavoro in un quadro di fiducia, autonomia e responsabilità condivise. Questi bisogni si sono resi ancor più evidenti con l'emergenza sanitaria da Covid-19, che ha innescato l'accelerazione dei percorsi di innovazione. Il processo di diffusione del lavoro agile dà impulso al cambiamento organizzativo e di processo, con l'utilizzo di strumenti tecnologici idonei e comporta anche la promozione di specifici percorsi formativi utili a consentire a tutti i lavoratori lo svolgimento del lavoro secondo tali modalità". Con il protocollo si intendono così porre le basi per creare un clima di fiducia, coinvolgimento e partecipazione, quale premessa fondamentale per la corretta applicazione del lavoro agile nel settore privato, fornendo delle linee di indirizzo che possano rappresentare un efficace quadro di riferimento per la futura contrattazione collettiva, nazionale e aziendale e/o territoriale, fermi restando gli accordi in essere anche individuali. Anzitutto viene chiarito che l'adesione al lavoro agile avviene su base volontaria ed è subordinata alla sottoscrizione di un accordo individuale, fermo restando il diritto di recesso ivi previsto. L'eventuale rifiuto del lavoratore di aderire o svolgere la propria prestazione lavorativa in modalità agile non integra gli estremi del licenziamento per giusta causa o giustificato motivo, né impatta sul piano disciplinare. Il perimetro che dovrà fissare l'accordo individuale va ad esempio dalla durata

Smart Working, settore privato "risponde" a PA: c'è l'accordo

Siglato il protocollo

TELEBORSA

16 dicembre 2021
Ultima modifica: 17/12/2021 alle 17:38

Dopo lo sprint nella Pubblica Amministrazione sullo smart working, risponde anche il settore privato. Raggiunto al Ministero del Lavoro l'accordo con le parti sociali sul Protocollo Nazionale con le linee di indirizzo per la contrattazione collettiva sul lavoro agile nel settore privato, proposto dal ministro del Lavoro Andrea Orlando. Hanno sottoscritto il protocollo, oltre al ministero del Lavoro, i sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confsal, Cisl, Usb), Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Alleanza cooperative, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Copagri, Ania, Confprofessioni, Confservizi, Federdistribuzione, Confimie e Confetra. L'Abi ha manifestato apprezzamento e condivisione e potrà sottoscrivere a seguito della delibera del Comitato Esecutivo in programma nei prossimi giorni.

Il protocollo è composto da 16 articoli. Nella premessa si ricorda che "nell'attuale fase storica sono in corso grandi trasformazioni che hanno un significativo impatto

dell' accordo (a termine o a tempo indeterminato;) all' alternanza tra i periodi di lavoro all' interno e all' esterno dei locali aziendali passando per tempi di riposo del lavoratore e misure tecniche e/o organizzative necessarie ad assicurare la disconnessione.

Gazzetta di Mantova Confprofessioni e BeProf

ROMA Gli accordi aziende-lavoratori sul lavoro agile, in base al protocollo messo a punto dal ...

PAOLO BARONI

ROMA Gli accordi aziende-lavoratori sul lavoro agile, in base al protocollo messo a punto dal ministero del Lavoro e siglato ieri dalle parti sociali, dovranno rispettare tre principi fondamentali, a partire dal fatto che l'adesione al lavoro agile avviene su base volontaria ed è subordinata alla sottoscrizione di un accordo individuale, diritto di recesso compreso. L'eventuale rifiuto ad aderire o svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile, chiarisce l'intesa, «non integra gli estremi del licenziamento per giusta causa o giustificato motivo», né fa scattare sanzioni di tipo disciplinare.

Viene poi chiarito che il lavoro agile differisce dal telelavoro a cui continuano norme e regole vigenti. Ogni singolo accordo, stipulato per iscritto, secondo quanto stabilito dalla legge del 2017 ed eventualmente dai contratti collettivi se questi già regolano la materia, dovrà innanzitutto definire la durata dell'accordo (che può essere a termine o a tempo indeterminato), quindi l'alternanza tra i periodi di lavoro all'interno e all'esterno dei locali aziendali, i luoghi eventualmente esclusi per lo svolgimento della prestazione, gli strumenti di lavoro, i tempi di riposo del lavoratore e le misure tecniche e organizzative necessarie ad assicurare la disconnessione, le modalità di controllo della prestazione. Si dovrà inoltre indicare l'attività formativa eventualmente necessaria per il lavoro agile e le forme e le modalità di esercizio dei diritti sindacali.

È anche previsto che, in presenza di giustificato motivo, azienda e dipendenti possano recedere prima della scadenza del termine all'accordo, anche senza preavviso in caso d'intesa a tempo determinato. In tutto sono ben 26 sigle che hanno sottoscritto l'intesa: 7 sindacati, oltre a Cgil, Cisl e Uil, ci sono Ugl, Confsal, Cisl e Usb; 12 associazioni di impresa, del commercio, dell'artigianato, dell'agricoltura e la cooperazione, e poi Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimi e Confetra. L'Associazione bancaria ha manifestato apprezzamento e condivisione e potrà sottoscrivere l'intesa dopo la delibera del Comitato esecutivo in programma nei prossimi giorni.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre Confprofessioni e BeProf

ROMA Gli accordi aziende-lavoratori sul lavoro agile, in base al protocollo messo a punto dal ...

PAOLO BARONI

ROMA Gli accordi aziende-lavoratori sul lavoro agile, in base al protocollo messo a punto dal ministero del Lavoro e siglato ieri dalle parti sociali, dovranno rispettare tre principi fondamentali, a partire dal fatto che l'adesione al lavoro agile avviene su base volontaria ed è subordinata alla sottoscrizione di un accordo individuale, diritto di recesso compreso. L'eventuale rifiuto ad aderire o svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile, chiarisce l'intesa, «non integra gli estremi del licenziamento per giusta causa o giustificato motivo», né fa scattare sanzioni di tipo disciplinare.

Viene poi chiarito che il lavoro agile differisce dal telelavoro a cui continuano norme e regole vigenti. Ogni singolo accordo, stipulato per iscritto, secondo quanto stabilito dalla legge del 2017 ed eventualmente dai contratti collettivi se questi già regolano la materia, dovrà innanzitutto definire la durata dell'accordo (che può essere a termine o a tempo indeterminato), quindi l'alternanza tra i periodi di lavoro all'interno e all'esterno dei locali aziendali, i luoghi eventualmente esclusi per lo svolgimento della prestazione, gli strumenti di lavoro, i tempi di riposo del lavoratore e le misure tecniche e organizzative necessarie ad assicurare la disconnessione, le modalità di controllo della prestazione. Si dovrà inoltre indicare l'attività formativa eventualmente necessaria per il lavoro agile e le forme e le modalità di esercizio dei diritti sindacali.

È anche previsto che, in presenza di giustificato motivo, azienda e dipendenti possano recedere prima della scadenza del termine all'accordo, anche senza preavviso in caso d'intesa a tempo determinato. In tutto sono ben 26 sigle che hanno sottoscritto l'intesa: 7 sindacati, oltre a Cgil, Cisl e Uil, ci sono Ugl, Confsal, Cisl e Usb; 12 associazioni di impresa, del commercio, dell'artigianato, dell'agricoltura e la cooperazione, e poi Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimi e Confetra. L'Associazione bancaria ha manifestato apprezzamento e condivisione e potrà sottoscrivere l'intesa dopo la delibera del Comitato esecutivo in programma nei prossimi giorni.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Messaggero Veneto

Confprofessioni e BeProf

ROMA Gli accordi aziende-lavoratori sul lavoro agile, in base al protocollo messo a punto dal ...

PAOLO BARONI

ROMA Gli accordi aziende-lavoratori sul lavoro agile, in base al protocollo messo a punto dal ministero del Lavoro e siglato ieri dalle parti sociali, dovranno rispettare tre principi fondamentali, a partire dal fatto che l'adesione al lavoro agile avviene su base volontaria ed è subordinata alla sottoscrizione di un accordo individuale, diritto di recesso compreso. L'eventuale rifiuto ad aderire o svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile, chiarisce l'intesa, «non integra gli estremi del licenziamento per giusta causa o giustificato motivo», né fa scattare sanzioni di tipo disciplinare.

Viene poi chiarito che il lavoro agile differisce dal telelavoro a cui continuano norme e regole vigenti. Ogni singolo accordo, stipulato per iscritto, secondo quanto stabilito dalla legge del 2017 ed eventualmente dai contratti collettivi se questi già regolano la materia, dovrà innanzitutto definire la durata dell'accordo (che può essere a termine o a tempo indeterminato), quindi l'alternanza tra i periodi di lavoro all'interno e all'esterno dei locali aziendali, i luoghi eventualmente esclusi per lo svolgimento della prestazione, gli strumenti di lavoro, i tempi di riposo del lavoratore e le misure tecniche e organizzative necessarie ad assicurare la disconnessione, le modalità di controllo della prestazione. Si dovrà inoltre indicare l'attività formativa eventualmente necessaria per il lavoro agile e le forme e le modalità di esercizio dei diritti sindacali.

È anche previsto che, in presenza di giustificato motivo, azienda e dipendenti possano recedere prima della scadenza del termine all'accordo, anche senza preavviso in caso d'intesa a tempo determinato. In tutto sono ben 26 sigle che hanno sottoscritto l'intesa: 7 sindacati, oltre a Cgil, Cisl e Uil, ci sono Ugl, Confsal, Cisl e Usb; 12 associazioni di impresa, del commercio, dell'artigianato, dell'agricoltura e la cooperazione, e poi Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimi e Confetra. L'Associazione bancaria ha manifestato apprezzamento e condivisione e potrà sottoscrivere l'intesa dopo la delibera del Comitato esecutivo in programma nei prossimi giorni.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Smart working. Siglato al Ministero del Lavoro con le parti sociali l' accordo per il settore privato

- Advertisement - AgenPress - Al Ministero del Lavoro è stato raggiunto l' accordo con le parti sociali sul Protocollo Nazionale con le linee di indirizzo per la contrattazione collettiva sul lavoro agile nel settore privato, proposto dal ministro del Lavoro Andrea Orlando. Hanno sottoscritto il protocollo, oltre al ministero del Lavoro, i sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confsal, Cisl, Usb), Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Alleanza cooperative, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Copagri, Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimie e Confetra. L' Abi ha manifestato apprezzamento e condivisione e potrà sottoscrivere a seguito della delibera del Comitato Esecutivo in programma nei prossimi giorni. - Advertisement - "Dopo la legge del 2017 e l' utilizzo emergenziale durante il periodo della pandemia, il protocollo siglato oggi dalle parti sociali rappresenta una linea guida per orientare la futura contrattazione collettiva nella definizione di regole comuni per la disciplina del lavoro agile". A sottolinearlo è l' Alleanza delle Cooperative, a seguito della firma del protocollo nazionale sul lavoro in modalità agile. "I contenuti del protocollo - aggiunge l' Alleanza delle Cooperative - lasciano spazio all' accordo individuale tra lavoratore e datore di lavoro e alla contrattazione collettiva, chiamata a definire alcuni aspetti non sufficientemente approfonditi dalla normativa vigente. Il protocollo, inoltre, richiama una serie di contenuti minimi che l' accordo individuale dovrebbe recepire al fine di evitare zone d' ombra o contenziosi in sede di applicazione; affronta anche i temi, importanti e noti, della sicurezza sui luoghi di lavoro e della tutela della privacy, sia a favore dell' azienda, in particolare sotto il profilo del trattamento dei dati, sia a favore del lavoratore". L' Alleanza delle Cooperative considera "positivo il richiamo comune alla necessità di individuare misure incentivanti da parte del Governo laddove il lavoro agile sia regolamentato attraverso un contratto collettivo nazionale o di secondo livello". "Importanti, infine - a giudizio dell' Alleanza - l' auspicio comune di urgenti misure di semplificazione delle comunicazioni obbligatorie, e la volontà di facilitare l' accesso al lavoro agile ai lavoratori in condizioni di fragilità e di disabilità". - Advertisement -



Borsa Italiana

Confprofessioni e BeProf

Smart Working, settore privato "risponde" a PA: c'è l'accordo

(Teleborsa) - Dopo lo sprint nella Pubblica Amministrazione sullo smart working, risponde anche il settore privato. Raggiunto al Ministero del Lavoro l'accordo con le parti sociali sul Protocollo Nazionale con le linee di indirizzo per la contrattazione collettiva sul lavoro agile nel settore privato, proposto dal ministro del Lavoro Andrea Orlando. Hanno sottoscritto il protocollo, oltre al ministero del Lavoro, i sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confsal, Cisl, Usb), Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Alleanza cooperative, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Copagri, Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimie e Confetra. L'Abi ha manifestato apprezzamento e condivisione e potrà sottoscrivere a seguito della delibera del Comitato Esecutivo in programma nei prossimi giorni. Il protocollo è composto da 16 articoli. Nella premessa si ricorda che "nell'attuale fase storica sono in corso grandi trasformazioni che hanno un significativo impatto sull'organizzazione del lavoro". In questo contesto è emersa "una crescente attenzione alle esigenze di conciliazione dei tempi di vita e lavoro, di impiego di risorse rispettose della sostenibilità ambientale e del benessere collettivo, attraverso la riduzione degli spostamenti casa-lavoro - si legge nel testo - e, conseguentemente, dell'utilizzo dei mezzi pubblici e di quelli personali, anche per ridurre le emissioni di agenti inquinanti e migliorare, nel contempo, la vivibilità dei centri urbani". Più in generale, c'è la necessità di "procedere a un più ampio rinnovamento di prospettiva, ridefinendo il lavoro in un quadro di fiducia, autonomia e responsabilità condivise. Questi bisogni si sono resi ancor più evidenti con l'emergenza sanitaria da Covid-19, che ha innescato l'accelerazione dei percorsi di innovazione. Il processo di diffusione del lavoro agile dà impulso al cambiamento organizzativo e di processo, con l'utilizzo di strumenti tecnologici idonei e comporta anche la promozione di specifici percorsi formativi utili a consentire a tutti i lavoratori lo svolgimento del lavoro secondo tali modalità". Con il protocollo si intendono così porre le basi per creare un clima di fiducia, coinvolgimento e partecipazione, quale premessa fondamentale per la corretta applicazione del lavoro agile nel settore privato, fornendo delle linee di indirizzo che possano rappresentare un efficace quadro di riferimento per la futura contrattazione collettiva, nazionale e aziendale e/o territoriale, fermi restando gli accordi in essere anche individuali. Anzitutto viene chiarito che l'adesione al lavoro agile avviene su base volontaria ed è subordinata alla sottoscrizione di un accordo individuale, fermo restando il diritto di recesso ivi previsto. L'eventuale rifiuto del lavoratore di aderire o svolgere la propria prestazione lavorativa in modalità agile non integra gli estremi del licenziamento per giusta causa o giustificato motivo, né impatta sul pianodisciplinare. Il perimetro che dovrà fissare l'accordo individuale



Borsa Italiana

Confprofessioni e BeProf

va ad esempio dalla durata dell' accordo (a termine o a tempo indeterminato;) all' alternanza tra i periodi di lavoro all' interno e all' esterno dei locali aziendali passando per tempi di riposo del lavoratore e misure tecniche e/o organizzative necessarie ad assicurare la disconnessione. (Teleborsa) 07-12-2021 17:10.

Smart working privato, le regole: riposo, straordinari, disconnessione. Sì dei sindacati al Procolo Orlando

Warsamé Dini Casali

Smart working privato: accordo individuale datore/lavoratore . Al Ministero del Lavoro è stato raggiunto l' accordo con le parti sociali sul Protocollo Nazionale , con le linee di indirizzo per la contrattazione collettiva sul lavoro agile nel settore privato , proposto dal ministro Orlando . Smart working privato: accordo individuale datore/lavoratore Un Protocollo che conferma l' accordo individuale tra lavoratore e datore di lavoro, con individuazione dei periodi a distanza o in presenza e i tempi di disconnessione. E garanzia di uguale trattamento con chi lavora stabilmente in ufficio: pari diritti, ma niente straordinari. L' adesione al lavoro agile avviene su base volontaria ed è subordinata alla sottoscrizione di un accordo individuale, fermo restando il diritto di recesso, qui previsto. L' istituto del lavoro agile differisce dal telelavoro cui continua ad applicarsi la vigente disciplina normativa e contrattuale, ove prevista. Se il lavoratore rifiuta non rischia licenziamento per giusta causa. Linee guida e libertà di intervento per le parti sociali Si tratta, secondo il ministro, di un protocollo che definisce le linee guida sul tema di supporto alla contrattazione lasciando alle parti sociali la possibilità di intervenire sulla materia con la contrattazione collettiva. Il ministro si augurava un accordo prima della fine della fase emergenziale. Hanno dato l' adesione al protocollo insieme al Ministero del Lavoro, la Cgil, la Cisl, la Uil, l' Ugl, la Confsal, la Cisl, l' Usb, tra i sindacati dei lavoratori. Per le parti datoriali hanno aderito Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Alleanza delle cooperative, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Copagri, Abi (che potrà sottoscrivere a seguito della delibera del Comitato esecutivo), Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimi e Confetra.

The screenshot shows a website interface with several sections:

- GRAE sezione News**: A header for the news section.
- RITIRA QUI GRATIS IL TUO BUONO SCONTO DI 24€/ ANNO**: A promotional banner for GRAE, stating it is usable with energy suppliers contracted with GRAE.IT.
- SI AFFITTA VILLA IN COSTA SMERALDA**: A real estate advertisement for a villa in Costa Smeralda.
- LAZZERA LA BOLLETTA**: A banner for a product or service.
- RISTRUTTURAZIONE GRATIS**: A banner for a free restructuring service.
- RSI**: A banner for RSI (Radio Satellite Italiana) with the text "FM 88.5 & 91.4 Mhz. Affinchè il tuo giorno sia migliore ascolta... www.rsi-network.com".
- Smart working privato, le regole: riposo, straordinari.**: A snippet of the article text.
- Related Posts**: A section for related content.

Smart working, accordo raggiunto per il settore privato: le novità, dal riposo agli straordinari

Il governo e i sindacati hanno raggiunto un accordo sullo smart working nel settore privato. Arrivano quindi le nuove linee guida dopo l'incontro al Ministero del Lavoro con le parti sociali sul Protocollo nazionale con le linee di indirizzo per la contrattazione collettiva sul lavoro agile nel settore privato, proposto dal ministro Orlando, dopo che la nuova modalità di lavoro si è imposta con la pandemia. «Oggi concludiamo un percorso per il quale confronto e dialogo sono stati fondamentali», ha detto in apertura il Ministro Andrea Orlando. Soddisfatti i sindacati e le imprese, dunque, che hanno apprezzato il metodo di confronto e il dialogo sociale adottato dal ministero per la definizione di uno dei primi provvedimenti in Europa di disciplina del lavoro agile. Hanno dato l'adesione al protocollo insieme al Ministero del Lavoro, la Cgil, la Cisl, la Uil, l'Ugl, la Confsal, la Cisl, l'Usb, tra i sindacati dei lavoratori. Per le parti datoriali hanno aderito Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Alleanza delle cooperative, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Copagri, Abi (che potrà sottoscrivere a seguito della delibera del Comitato esecutivo), Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimi e Confetra. APPROFONDIMENTI L' EPIDEMIA Stato di emergenza, niente proroga: l'idea dei poteri alla...



Il governo e i sindacati hanno raggiunto un accordo sullo **smart working** nel settore privato. Arrivano quindi le nuove linee guida dopo l'incontro al **Ministero del Lavoro** con le parti sociali sul Protocollo nazionale con le linee di indirizzo per la **contrattazione collettiva** sul lavoro agile nel settore privato, proposto dal ministro Orlando, dopo che la nuova modalità di lavoro si è imposta con la pandemia. «Oggi concludiamo un percorso per il quale confronto e dialogo sono stati fondamentali», ha detto in apertura il **Ministro Andrea Orlando**. Soddisfatti i **sindacati** e le imprese, dunque, che hanno apprezzato il metodo di confronto e il dialogo sociale adottato dal

Lavoro, raggiunto l' accordo tra governo e parti sociali sullo smart working

Accordo tra Governo e parti sociali sulle nuove regole, anche per il settore privato, sul lavoro agile. Da sindacati e Confindustria è arrivato infatti, a quanto si apprende, il via libera al Protocollo nazionale che contiene le linee guida con cui disciplinare, nella contrattazione collettiva, la nuova modalità di lavoro impostasi con la pandemia al termine di mesi di confronto al ministero del Lavoro. «Oggi concludiamo un percorso per il quale confronto e dialogo sono stati fondamentali», ha detto in apertura, secondo fonti presenti all' incontro, il Ministro Andrea Orlando. Soddisfatti i sindacati e le imprese, dunque, che hanno apprezzato il metodo di confronto e il dialogo sociale adottato dal ministero per la definizione di uno dei primi provvedimenti in Europa di disciplina del lavoro agile. A sottoscrivere il protocollo, oltre al ministero del Lavoro, i sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confsal, Cisl, Usb), Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Alleanza cooperative, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Copagri, Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimie e Confetra. L' Abi ha manifestato apprezzamento e condivisione e potrà sottoscrivere a seguito della delibera del Comitato Esecutivo in programma nei prossimi giorni.



Lavoro, raggiunto l' accordo tra governo e parti sociali sullo smart working

Accordo tra Governo e parti sociali sulle nuove regole, anche per il settore privato, sul lavoro agile. Da sindacati e Confindustria è arrivato infatti, a quanto si apprende, il via libera al Protocollo nazionale che contiene le linee guida con cui disciplinare, nella contrattazione collettiva, la nuova modalità di lavoro impostasi con la pandemia al termine di mesi di confronto al ministero del Lavoro. «Oggi concludiamo un percorso per il quale confronto e dialogo sono stati fondamentali», ha detto in apertura, secondo fonti presenti all' incontro, il Ministro Andrea Orlando. Soddisfatti i sindacati e le imprese, dunque, che hanno apprezzato il metodo di confronto e il dialogo sociale adottato dal ministero per la definizione di uno dei primi provvedimenti in Europa di disciplina del lavoro agile. A sottoscrivere il protocollo, oltre al ministero del Lavoro, i sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confsal, Cisl, Usb), Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Alleanza cooperative, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Copagri, Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimie e Confetra. L' Abi ha manifestato apprezzamento e condivisione e potrà sottoscrivere a seguito della delibera del Comitato Esecutivo in programma nei prossimi giorni.

The screenshot shows the website interface for 'IL SECOLO XIX'. At the top, there are navigation links for 'NUOVE TEMATICHE', 'CULTURA E SPETTACOLI', 'MAGAZINE', 'EVENTI', 'TROVA AUTO', 'ANNAIO', and 'LA STAMPA'. Below this is a search bar and social media icons. The main content area features the article title 'Lavoro, raggiunto l' accordo tra governo e parti sociali sullo smart working' under the 'Economia' category. To the right, there are 'LEGGI ANCHE' suggestions, including 'Stellantis, 30 miliardi di investimenti entro il 2025 per elettrificazione e i software', 'Easy-Wi Fly per le scuole pubbliche', and 'Bruxelles: l'Italia limiti la spesa corrente'. At the bottom, there is a promotional banner for 'Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito' with a price of 1€/mese per 3 mesi, poi 3,99€/mese per 3 mesi, and a button 'ATTIVA ORA'.

Lavoro, raggiunto l' accordo tra governo e parti sociali sullo smart working

Accordo tra Governo e parti sociali sulle nuove regole, anche per il settore privato, sul lavoro agile. Da sindacati e Confindustria è arrivato infatti, a quanto si apprende, il via libera al Protocollo nazionale che contiene le linee guida con cui disciplinare, nella contrattazione collettiva, la nuova modalità di lavoro impostasi con la pandemia al termine di mesi di confronto al ministero del Lavoro. «Oggi concludiamo un percorso per il quale confronto e dialogo sono stati fondamentali», ha detto in apertura, secondo fonti presenti all' incontro, il Ministro Andrea Orlando. Soddisfatti i sindacati e le imprese, dunque, che hanno apprezzato il metodo di confronto e il dialogo sociale adottato dal ministero per la definizione di uno dei primi provvedimenti in Europa di disciplina del lavoro agile. A sottoscrivere il protocollo, oltre al ministero del Lavoro, i sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confsal, Cisl, Usb), Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Alleanza cooperative, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Copagri, Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimie e Confetra. L' Abi ha manifestato apprezzamento e condivisione e potrà sottoscrivere a seguito della delibera del Comitato Esecutivo in programma nei prossimi giorni. (fonte: La Stampa)



Lavoro: accordo con parti sociali su smart working

(LaPresse) - Al Ministero del Lavoro è stato raggiunto accordo con le parti sociali sul Protocollo Nazionale con le linee di indirizzo per la contrattazione

L'intesa raggiunta al Ministero del Lavoro 7 Dicembre 2021 (LaPresse) - Al Ministero del Lavoro è stato raggiunto accordo con le parti sociali sul Protocollo Nazionale con le linee di indirizzo per la contrattazione collettiva sul lavoro agile nel settore privato, proposto dal ministro Andrea Orlando. E' quanto si apprende da fonti del ministero del Lavoro. Il protocollo è stato siglato da ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confsal, Cisa, Usb, Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Alleanza cooperative, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Copagri, Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimi, Confetra. Abi ha manifestato apprezzamento e condivisione e potrà sottoscrivere a seguito della delibera del comitato esecutivo in programma nei prossimi giorni. Cgil: "Positiva la sottoscrizione del Protocollo" 'Positiva la sottoscrizione del Protocollo. Le parti sociali, sotto la guida del Ministero del Lavoro, hanno realizzato un importante accordo, attribuendo alla contrattazione collettiva il ruolo che la legge 81 del 2017 non gli riconosceva, e mantenendo come riferimento tale norma'. Così la segretaria confederale della Cgil, Tania Scacchetti, in merito all' accordo raggiunto tra Governo e parti sociali sulle nuove regole del lavoro agile per il settore privato. © Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata.



Home • **Politica**



Lavoro: accordo con parti sociali su smart working nel privato

Lavoro, raggiunto l' accordo tra governo e parti sociali sullo smart working

Accordo tra Governo e parti sociali sulle nuove regole, anche per il settore privato, sul lavoro agile. Da sindacati e Confindustria è arrivato infatti, a quanto si apprende, il via libera al Protocollo nazionale che contiene le linee guida con cui disciplinare, nella contrattazione collettiva, la nuova modalità di lavoro impostasi con la pandemia al termine di mesi di confronto al ministero del Lavoro. «Oggi concludiamo un percorso per il quale confronto e dialogo sono stati fondamentali», ha detto in apertura, secondo fonti presenti all' incontro, il Ministro Andrea Orlando. Soddisfatti i sindacati e le imprese, dunque, che hanno apprezzato il metodo di confronto e il dialogo sociale adottato dal ministero per la definizione di uno dei primi provvedimenti in Europa di disciplina del lavoro agile. A sottoscrivere il protocollo, oltre al ministero del Lavoro, i sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confsal, Cisl, Usb), Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Alleanza cooperative, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Copagri, Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimie e Confetra. L' Abi ha manifestato apprezzamento e condivisione e potrà sottoscrivere a seguito della delibera del Comitato Esecutivo in programma nei prossimi giorni.



Lavoro, raggiunto l' accordo tra governo e parti sociali sullo smart working

Accordo tra Governo e parti sociali sulle nuove regole, anche per il settore privato, sul lavoro agile. Da sindacati e Confindustria è arrivato infatti, a quanto si apprende, il via libera al Protocollo nazionale che contiene le linee guida con cui disciplinare, nella contrattazione collettiva, la nuova modalità di lavoro impostasi con la pandemia al termine di mesi di confronto al ministero del Lavoro. «Oggi concludiamo un percorso per il quale confronto e dialogo sono stati fondamentali», ha detto in apertura, secondo fonti presenti all' incontro, il Ministro Andrea Orlando. Soddisfatti i sindacati e le imprese, dunque, che hanno apprezzato il metodo di confronto e il dialogo sociale adottato dal ministero per la definizione di uno dei primi provvedimenti in Europa di disciplina del lavoro agile. A sottoscrivere il protocollo, oltre al ministero del Lavoro, i sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confsal, Cisl, Usb), Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Alleanza cooperative, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Copagri, Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimie e Confetra. L' Abi ha manifestato apprezzamento e condivisione e potrà sottoscrivere a seguito della delibera del Comitato Esecutivo in programma nei prossimi giorni.



Lavoro, raggiunto l' accordo tra governo e parti sociali sullo smart working

Accordo tra Governo e parti sociali sulle nuove regole, anche per il settore privato, sul lavoro agile. Da sindacati e Confindustria è arrivato infatti, a quanto si apprende, il via libera al Protocollo nazionale che contiene le linee guida con cui disciplinare, nella contrattazione collettiva, la nuova modalità di lavoro impostasi con la pandemia al termine di mesi di confronto al ministero del Lavoro. «Oggi concludiamo un percorso per il quale confronto e dialogo sono stati fondamentali», ha detto in apertura, secondo fonti presenti all' incontro, il Ministro Andrea Orlando. Soddisfatti i sindacati e le imprese, dunque, che hanno apprezzato il metodo di confronto e il dialogo sociale adottato dal ministero per la definizione di uno dei primi provvedimenti in Europa di disciplina del lavoro agile. A sottoscrivere il protocollo, oltre al ministero del Lavoro, i sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confsal, Cisl, Usb), Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Alleanza cooperative, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Copagri, Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimie e Confetra. L' Abi ha manifestato apprezzamento e condivisione e potrà sottoscrivere a seguito della delibera del Comitato Esecutivo in programma nei prossimi giorni.



Economia

Smart Working, settore privato "risponde" a PA: c'è l'accordo

Siglato il protocollo

(Teleborsa) - Dopo lo sprint nella Pubblica Amministrazione sullo smart working, risponde anche il settore privato. Raggiunto al Ministero del Lavoro l'accordo con le parti sociali sul Protocollo Nazionale con le linee di indirizzo per la contrattazione collettiva sul lavoro agile nel settore privato, proposto dal ministro del Lavoro Andrea Orlando. Hanno sottoscritto il protocollo, oltre al ministero del Lavoro, i sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confsal, Cisa, Usb), Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Alleanza cooperative, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Copagri, Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimie e Confetra. L'Abi ha manifestato apprezzamento e condivisione e potrà sottoscrivere a seguito della delibera del Comitato Esecutivo in programma nei prossimi giorni. Il protocollo è composto da 16 articoli. Nella premessa si ricorda che "nell'attuale fase storica sono in corso grandi trasformazioni che hanno un significativo impatto sull'organizzazione del lavoro". In questo contesto è emersa "una crescente attenzione alle esigenze di conciliazione dei tempi di vita e lavoro, di impiego di risorse rispettose della sostenibilità ambientale e del benessere collettivo, attraverso la riduzione degli spostamenti casa-lavoro - si legge nel testo - e, conseguentemente, dell'utilizzo dei mezzi pubblici e di quelli personali, anche per ridurre le emissioni di agenti inquinanti e migliorare, nel contempo, la vivibilità dei centri urbani". Più in generale, c'è la necessità di "procedere a un più ampio rinnovamento di prospettiva, ridefinendo il lavoro in un quadro di fiducia, autonomia e responsabilità condivise. Questi bisogni si sono resi ancor più evidenti con l'emergenza sanitaria da Covid-19, che ha innescato l'accelerazione dei percorsi di innovazione. Il processo di diffusione del lavoro agile dà impulso al cambiamento organizzativo e di processo, con l'utilizzo di strumenti tecnologici idonei e comporta anche la promozione di specifici percorsi formativi utili a consentire a tutti i lavoratori lo svolgimento del lavoro secondo tali modalità". Con il protocollo si intendono così porre le basi per creare un clima di fiducia, coinvolgimento e partecipazione, quale premessa fondamentale per la corretta applicazione del lavoro agile nel settore privato, fornendo delle linee di indirizzo che possano rappresentare un efficace quadro di riferimento per la futura contrattazione collettiva, nazionale e aziendale e/o territoriale, fermi restando gli accordi in essere anche individuali. Anzitutto viene chiarito che l'adesione al lavoro agile avviene su base volontaria ed è subordinata alla sottoscrizione di un accordo individuale, fermo restando il diritto di recesso ivi previsto. L'eventuale rifiuto del lavoratore di aderire o svolgere la propria prestazione lavorativa in modalità agile non integra gli estremi del licenziamento per giusta causa o giustificato motivo, né impatta sul pianodisciplinare. Il perimetro che dovrà fissare l'accordo individuale

Martedì 7 Dicembre 2021, ore 18:22

teleborsa

Azienda Milano A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y

NOTIZIE QUOTIDIANI RUBRICHE AGENDA VIDEO ANALISI TECNICA STRUMENTI OUTIE

Home Page | Notizie | Smart Working, settore privato "risponde" a PA: c'è l'accordo

Smart Working, settore privato "risponde" a PA: c'è l'accordo

Siglato il protocollo

commenta • altre news • Economia 07 dicembre 2021 - 17:22



(Teleborsa) - Dopo lo sprint nella Pubblica Amministrazione sullo smart working, risponde anche il settore privato. Raggiunto al Ministero del Lavoro l'accordo con le parti sociali sul Protocollo Nazionale con le linee di indirizzo per la contrattazione collettiva sul lavoro agile nel settore privato, proposto dal ministro del Lavoro Andrea Orlando. Hanno sottoscritto il protocollo, oltre al ministero del Lavoro, i sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confsal, Cisa, Usb), Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Alleanza cooperative, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Copagri, Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimie e Confetra. L'Abi ha manifestato apprezzamento e condivisione e potrà sottoscrivere a seguito della delibera del Comitato Esecutivo in programma nei prossimi giorni.

TeleBorsa

Confprofessioni e BeProf

va ad esempio dalla durata dell' accordo (a termine o a tempo indeterminato;) all' alternanza tra i periodi di lavoro all' interno e all' esterno dei locali aziendali passando per tempi di riposo del lavoratore e misure tecniche e/o organizzative necessarie ad assicurare la disconnessione.

Lavoro, raggiunto l' accordo tra governo e parti sociali sullo smart working

Accordo tra Governo e parti sociali sulle nuove regole, anche per il settore privato, sul lavoro agile. Da sindacati e Confindustria è arrivato infatti, a quanto si apprende, il via libera al Protocollo nazionale che contiene le linee guida con cui disciplinare, nella contrattazione collettiva, la nuova modalità di lavoro impostasi con la pandemia al termine di mesi di confronto al ministero del Lavoro. «Oggi concludiamo un percorso per il quale confronto e dialogo sono stati fondamentali», ha detto in apertura, secondo fonti presenti all' incontro, il Ministro Andrea Orlando. Soddisfatti i sindacati e le imprese, dunque, che hanno apprezzato il metodo di confronto e il dialogo sociale adottato dal ministero per la definizione di uno dei primi provvedimenti in Europa di disciplina del lavoro agile. A sottoscrivere il protocollo, oltre al ministero del Lavoro, i sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confsal, Cisl, Usb), Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Alleanza cooperative, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Copagri, Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimie e Confetra. L' Abi ha manifestato apprezzamento e condivisione e potrà sottoscrivere a seguito della delibera del Comitato Esecutivo in programma nei prossimi giorni.

